



COMUNE DI CASTELLAMMARE DEL GOLFO

Libero Consorzio Comunale di Trapani

Prot. n.00049409 del 15 dicembre 2014

Al Sindaco di Castellammare del Golfo

RELAZIONE ANNUALE 2014 DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE SULL'ESITO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE

Premessa

Ai sensi dell'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012 il Responsabile della Prevenzione della Corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno deve redigere una relazione annuale, a consuntivo delle attività svolte nello stesso anno, sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione. Questo documento deve essere pubblicato sul sito istituzionale. Entro il 31 dicembre deve essere compilata e pubblicata la scheda che l'ANAC, il 12 dicembre 2014 ha reso pubblica sul suo sito.

L'amministrazione comunale di Castellammare del Golfo, ha provveduto, con determinazione del Sindaco n. 77 del 30.12.2013 ad individuare nella figura del Segretario Comunale il Responsabile comunale per la prevenzione della corruzione.

Il Piano Nazionale Anticorruzione, approvato dalla CIVIT in data 11/9/2013 con deliberazione n. 72 prevede che i comuni debbano adottare il proprio Piano entro il 31.01.2014.

Con la presente relazione, lo scrivente segretario generale, incaricato a scavalco dal 10 novembre 2014, con accesso ad un giorno a settimana, riferisce in ordine all'attuazione degli adempimenti di cui alla precitata normativa, dopo avere proceduto alla ricognizione degli atti e dei provvedimenti che sono collegati agli adempimenti in materia di anticorruzione. Segnatamente, con riferimento ai molteplici atti, che devono essere adottati, se sono stati assicurati i relativi adempimenti delle norme che sono finalizzate ad assicurare la trasparenza dell'azione amministrativa ed il corretto uso delle risorse finanziarie, nonché il monitoraggio e il controllo della spesa pubblica, fermo restando il primato del principio di legittimità e fatti salvi i criteri di efficacia, efficienza, ed economicità dell'azione amministrativa.

Ciò premesso vengono evidenziate le prime misure assunte già dal 2011, con l'approvazione del Programma triennale della trasparenza, giusta deliberazione della Giunta Municipale n.186 del 27.0.7.2011, come attività propedeutica, altresì, in materia di prevenzione della corruzione e per la predisposizione del relativo Piano.

La definizione del Piano anticorruzione, dell'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza, è stato approvato dalla Giunta Municipale con atto n. 184 del 30.06.2014, per il triennio 2014-2016.

In particolare, questo segretario generale, ha proceduto a verificare, in collaborazione con i Funzionari titolari di Posizioni Organizzative, che nell'Ente rappresentano le figure apicali, le azioni attualmente poste in essere per prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione, il coinvolgimento del personale interessato, il rispetto dei termini previsti da leggi e regolamenti per la conclusione dei procedimenti, la verifica della legittimità degli atti adottati e di rispettiva competenza.

Ciò ha consentito di acquisire elementi utili di informazione relativamente alle attività in cui è maggiormente elevato il rischio di corruzione e cognizione approfondita delle misure messe in atto.

Nel corso dell'anno 2014 sono state poste in essere numerose attività correlate alle azioni di prevenzione e di contrasto ai fenomeni di corruzione, che vengono di seguito sinteticamente riportate.

AZIONE 1: CONTROLLI INTERNI

La definizione del piano dei controlli interni sono le principali misure di cui l'Ente deve dotarsi allo scopo di neutralizzare un evento potenziale suscettibile di generare disfunzioni o irregolarità e, di conseguenza, influenzare negativamente il perseguimento degli obiettivi istituzionali. Il regolamento sui controlli interni è stato approvato dal Consiglio Comunale con atto n.2 dell' 8 gennaio 2013. Questo segretario ha predisposto un nuovo regolamento disciplinante un sistema integrato dei controlli interni, aggiornato alle disposizioni di cui al D.L. 174/2012 convertito nella legge 213/2012. Tale regolamento è stato trasmesso in data odierna al Consiglio comunale per le determinazioni di competenza.

Gli ambiti dei controlli effettuati riguarderanno:

- a) atti inerenti le procedure di scelta del contraente per appalti di lavori, servizi o forniture;
- b) affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture;
- c) atti inerenti provvedimenti amministrativi di autorizzazione, concessione, contributo;
- d) incarichi di studio, ricerca e consulenza;
- e) atti di diniego;
- f) altri atti con alta frequenza di ricorsi, reclami o segnalazioni, con particolare riguardo a quelli per i quali viene evidenziato il mancato rispetto dei termini di conclusione.

Controlli dichiarazioni sostitutive: saranno intensificati i controlli in materia di autocertificazioni sempre in funzione di prevenire fenomeni di prevenzione dell'illegalità.

AZIONE 2 : INCOMPATIBILITÀ E INCONFERIBILITÀ INCARICHI

Sono state richieste e sollecitate a tutti i soggetti interni ed esterni interessati l'invio delle dichiarazioni previste dalla norma sull'assenza di condanne per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del Codice penale e di altre cause di inconferibilità e/o incompatibilità di cui al D.Lgs 39/2013.

Una volta ricevute, le dichiarazioni sono state pubblicate sul sito web del comune.

In relazione alla attività di vigilanza in merito all'attuazione delle prescrizioni dettate dall'articolo 3 del decreto 39/2013, che vieta il conferimento di incarichi a chi ha avuto una condanna di primo grado per reati contro la Pa, essa è stata in particolare esercitata in occasione di due nuove nomine presso enti pubblici disposte dal Sindaco in corso d'anno. Anche per esse sono state richieste e poi pubblicate le dichiarazioni sostitutive previste dalla norma.

La vigilanza ha riguardato anche l'applicazione dell'articolo 35-bis del Dlgs 165/2001 (introdotto dal comma 46 della legge 190/2012) che stabilisce che i dipendenti e i dirigenti pubblici condannati per reati commessi da pubblici ufficiali contro una Pa, anche solamente in primo grado, non possono essere individuati come componenti di commissioni di concorso, nonché di selezione per le assunzioni di dipendenti e di progressioni di carriera non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, alle acquisizioni di beni, forniture e servizi, alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati o individuati come componenti di commissioni per la scelta di contraenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere.

AZIONE 3: TRASPARENZA

Una delle azioni strategiche fondamentali ai fini della prevenzione della corruzione è l'adempimento degli obblighi di trasparenza, che tengono conto delle prescrizioni contenute nella legge 190/2012 e nel D.Lgs. 33/2013. Il principale adempimento 2013 è la definizione del nuovo programma triennale per la trasparenza, programma che definisce le misure, i modi, e le iniziative per l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e che costituirà una sezione del Piano di prevenzione della corruzione.

Rispetto alle disposizioni contenute nel D.Lgs. 33/2013, che attua il riordino degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, è stato predisposto, a seguito di apposite riunioni operative con i soggetti interni interessati e dopo aver analizzato il nuovo decreto, un piano di lavoro che prevede di procedere alla ristrutturazione del sito secondo i dettami del decreto, sostituendo la sezione Trasparenza, valutazione e merito con la nuova "Amministrazione trasparente" ed organizzandola nelle sottosezioni indicate nella tabella allegata al decreto stesso, trasferendovi i documenti ed i dati già pubblicati e procedendo all'inserimento di quelli che le nuove disposizioni impongono di pubblicare.

Con provvedimento del Sindaco del Comune di Castellammare del Golfo 19.08.2013 è stato nominato Responsabile della Trasparenza per il Comune di Castellammare del Golfo il Segretario Comunale protempore.

È stata creata la nuova sezione Amministrazione trasparente, sono state predisposte le sottosezioni ed è stato completato lo spostamento dei documenti e l'inserimento dei nuovi dati per i quali il D. Lgs. prevede la pubblicazione. Sono stati aggiornate alle nuove disposizioni i data base per la pubblicazione automatica di alcuni dati (collaboratori e consulenti, provvedimenti, sovvenzioni e contributi), e perfezionati gli automatismi per altri. Tale attività è stata particolarmente impegnativa ed è stato raggiunto l'importante risultato di completare la sezione prima della fine dell'anno. Non ci si è limitati a prevedere e pubblicare i dati e le informazioni previsti dal D.Lgs. 33/2013, ma è stata anche implementata la sezione "altri contenuti" con ulteriori pubblicazioni.

L'attività di monitoraggio per implementare e aggiornare i dati, conformemente al programma per la trasparenza 2014 - 2016 è stata effettuata da questo Segretario, fin dal 10 novembre c.a., con la collaborazione del Vice segretario e di tutti i Funzionari apicali Responsabili dei settori in cui è articolato l'Ente e con il Responsabile dell' URP Sportello per il cittadino, e del SUAP.

Accesso civico.

Allo scopo di assicurare l'esercizio del diritto di accesso civico, così come previsto e sancito dall'articolo 5 del D.Lgs. 33/2013, e cioè il diritto da parte di chiunque di richiedere l'esecuzione di eventuali pubblicazioni obbligatorie omesse nel sito internet, presentando la richiesta di accesso civico al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione, è stato predisposto e pubblicato un apposito procedimento che illustra le modalità, contiene i riferimenti, le informazioni ed i modelli per attivare il procedimento. Nel corso del 2014 non si sono registrate richieste.

AZIONE 4: CODICE DISCIPLINARE

Il D. Lgs. n. 165/2001 all'art. 54 comma 5, come sostituito dall'articolo 1, comma 44 della legge n.190/2012, prevede che le pubbliche amministrazioni definiscano, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del l'Organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento generale approvato con D.P.R. n. 62 del 16/04/2013.

Il codice è stato approvato nella sua versione

definitiva dalla Giunta Comunale con atto n. 420 del 31.12.2013. Si suggerisce, nel corso del 2015 implementare la diffusione dei contenuti del codice ed effettuare la prevista formazione a favore di tutti i dipendenti.

Le regole contenute nel codice sono estese anche ai collaboratori, consulenti, agli incaricati ed ai collaboratori di imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzino opere a servizio dell'amministrazione.

AZIONE 5: MAPPATURA RISCHI

Si sono tenuti alcuni specifici incontri con i Responsabili Posizione Organizzativa per avviare una verifica della mappatura del rischio, concentrando l'analisi sulle aree a rischio indicate nelle linee guida ed effettuando una prima valutazione ai fini della individuazione delle aree specifiche del Comune, con livello di esposizione al rischio più elevato, stimando le possibilità/probabilità di fatti corruttivi, la gravità degli stessi ed individuando le prassi interne attuali per esaminare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

I singoli processi, che sono stati negli anni passati analiticamente censiti e assegnati alla responsabilità di ciascun ufficio comune, sono stati attentamente esaminati ed è stata effettuata una prima ricognizione che ha portato alla

individuazione, per ogni ufficio comune, di una serie specifica di procedure a rischio anche al di fuori delle aree indicate dalle linee di indirizzo e dalla legge 190/2012. Tutto ciò anche in considerazione dei diversi procedimenti disciplinari, di alcuni si sono conclusi con il licenziamento di dipendenti.

Sono stati descritti i processi/procedimenti individuati (con specificazioni delle fasi di iniziativa, istruttoria e decisionale per una più approfondita e mirata valutazione dei rischi e delle misure); vengono individuati i soggetti che intervengono a vario titolo nel procedimento nelle fasi identificate (responsabili di procedimento,

AZIONE 6: GESTIONE DEL PERSONALE

Tra le aree a rischio individuate dal Piano Nazionale Anticorruzione è indicata quella relativa alla acquisizione e progressione del personale. Nel corso del 2013 non sono state avviate procedure di reclutamento di personale, né accordate progressioni economiche o di carriera (a causa del noto blocco legislativo), non sono stati conferiti incarichi a personale dipendente.

AZIONE 7: MONITORAGGIO DEI TERMINI

Per quanto riguarda il monitoraggio dei termini di conclusione dei procedimenti, si rileva che non è stato adottato un regolamento per la conclusione dei procedimenti amministrativi, per cui questo segretario auspica di riuscire a predisporre una bozza prima di concludere l'incarico il 31.12.2014.

AZIONE 8: AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Le principali azioni svolte nel 2013 per la riduzione dei rischi in occasione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture sono state quelle relative alle attività di controllo descritte alla precedente azione n. 1 ed alla attuazione delle misure in materia di trasparenza, di cui all'azione n. 3.

AZIONE 9: FORMAZIONE

In attesa di programmare un idoneo percorso formativo sulle tematiche specifiche riguardanti l'etica, la legalità e la corruzione, nel breve tempo dal 10 novembre c.a., si sono svolti incontri con i Funzionari aventi ad oggetto tematiche comunque connesse all'anticorruzione:

- amministrazione trasparente: D.lgs 14 marzo 2013, n. 33: Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni. Tale corso ha coinvolto in modo congiunto il gruppo delle posizioni organizzative e dei leader di processo;
- l'aggiornamento del sito web, finalizzato all'automatizzazione degli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza.

Si suggerisce di avviare nel 2015 corsi di aggiornamento e di formazione sulle tematiche relative alla prevenzione della corruzione e all'approfondimento delle norme in materia di trasparenza, e del codice dei contratti.

AZIONE 10: PARTECIPAZIONE DEI RESPONSABILI ALLA AZIONE DI PREVENZIONE

Come accennato nella parte introduttiva i Responsabili Posizione Organizzativa dell'ente sono stati coinvolti in modo sistematico ed hanno concorso alla definizione di tutte le misure prese a contrasto dei fenomeni di corruzione ed a controllare il rispetto delle stesse da parte dei collaboratori assegnati. Nel corso delle riunioni settimanali le tematiche concernenti le attività anticorruzione sono state trattate.

Nel corso del 2013 sono stati avviati procedimenti disciplinari nei confronti del personale dipendente dell'Ente che sono stati oggetto di denunce o di procedimenti penali.

La presente relazione viene trasmessa al Sindaco, agli Assessori ed ai Consiglieri comunali, ai Responsabili PO dell'ente, al Nucleo di Valutazione e pubblicata unitamente alla scheda predisposta dall'ANAC, sul sito istituzionale in "Amministrazione trasparente" sottosezione "altri contenuti - corruzione".

Il Segretario Generale
incaricato a scavalco

Serafina Buarne
